

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-4404 del 07/08/2024
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società S.T. SRL per l'impianto destinato ad attività di produzione valvole idrauliche e componentistica elettromeccanica, sito in Comune di Calderara di Reno (BO), via Serra n. 14AC-D, 16, 18
Proposta	n. PDET-AMB-2024-4576 del 07/08/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno sette AGOSTO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

## ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA<sup>1</sup>

### DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società **S.T. SRL** per l'impianto destinato ad attività di produzione valvole idrauliche e componentistica elettromeccanica, sito in Comune di Calderara di Reno (BO), via Serra n. 14A-C-D, 16, 18

### LA RESPONSABILE

#### AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

#### Decisione

1. **Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA<sup>2</sup>)** relativa alla società **S.T. SRL** (C.F. 03749620377 e P.IVA 00657441200) per l'impianto destinato ad attività di produzione valvole idrauliche e componentistica elettromeccanica, sito in Calderara di Reno (BO), via Serra n. 14A-C-D, 16, 18, a seguito di **modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale**, adottata ai sensi del D.P.R. 59/2013 da ARPAE - SAC di Bologna con DET-AMB-2017-1628 del 28/03/2017 con scadenza di validità in data 08/06/2032, e rilasciato dal SUAP del Comune di Calderara di Reno con provvedimento prot. n. 15241 del 09/06/2017, intestato alla medesima società, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
  - **Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura<sup>3</sup> di acque reflue industriali, domestiche e meteoriche non contaminate** {Soggetto competente Comune di Calderara di Reno}.
  - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera<sup>4</sup>** {Soggetto competente ARPAE - AACM}.

<sup>1</sup> Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. 1053/2003.

<sup>4</sup> Ai sensi degli artt. 269 e/o 272 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

- **Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico**<sup>5</sup> {Soggetto competente Comune di Calderara di Reno}.
- 2. **Revoca la precedente AUA** adottata da ARPAE - SAC di Bologna con DET-AMB-2017-1628 del 28/03/2017 con scadenza di validità in data 08/06/2032 e contestualmente richiede al SUAP del Comune di Calderara di Reno di provvedere alla revoca del proprio provvedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale e delle successive modifiche e integrazioni del medesimo.
- 3. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A, B e C** al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
- 4. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente<sup>6</sup>.
- 5. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria<sup>7</sup>.
- 6. Obbliga la società **S.T. SRL** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza<sup>8</sup>.
- 7. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente che, completata la procedura di verifica antimafia di propria competenza<sup>9</sup>, provvederà al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale<sup>10</sup>.
- 8. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
- 9. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

<sup>5</sup> Ai sensi dell'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995 e ss.mm.ii.

<sup>6</sup> In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

<sup>7</sup> Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

<sup>8</sup> In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

<sup>9</sup> Come da nota di indicazioni operative della Regione Emilia Romagna Prot. n. 613264 del 23/06/2021 punto 4).

<sup>10</sup> Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

## Motivazione

- La società **S.T. SRL** (C.F. 03749620377 e P.IVA 00657441200) con sede legale in Comune di Calderara di Reno (BO), via Serra n. 14A-C-D, per l'impianto sito in Comune di Calderara di Reno (BO), via Serra n. 14A-C-D, 16, 18, ha presentato, nella persona del procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. del Comune di Calderara di Reno in data 02/10/2023 (Prot. n. 29145) la domanda di modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del D.P.R. 59/2013, per le matrici autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, autorizzazione alle emissioni in atmosfera e comunicazione in materia di impatto acustico, in seguito alla richiesta di modifiche delle reti di scarico, nuova valutazione impatto acustico
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 30023 del 06/10/2023 (pratica SUAP n. 29145/2023), pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 06/10/2023 al PG/2023/170086 e confluito nella **Pratica SINADOC 35713/2023**, ha trasmesso la domanda di modifica sostanziale di AUA necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 33003 del 07/11/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 07/11/2023 al PG/2023/188827, ha trasmesso documentazione integrativa inviata dalla società in oggetto in data 17/10/2023 (prot.n.31024).
- Il Gestore del Servizio Idrico Integrato (società HERA S.p.A.) con nota Prot. n. 101817 del 15/11/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 15/11/2023 al PG/2023/193741, ha trasmesso parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il Gestore del Servizio Idrico Integrato (società HERA S.p.A.) con nota Prot. n. 16704 del 21/02/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 22/02/2024 al PG/2024/34484, in seguito a verifiche interne ha comunicato la necessità di rimettere il proprio parere in sostituzione di quello già trasmesso in data 15/11/2023.
- Il Gestore del Servizio Idrico Integrato (società HERA S.p.A.) con nota Prot. n. 31099 del 02/04/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 03/04/2024 al PG/2024/61999, ha trasmesso parere favorevole, sostitutivo di quello espresso con nota Prot. n. 101817 del 15/11/2023, ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- L'ARPAE-APAM - Servizio Territoriale con nota PG/2024/113904 del 20/06/2024 ha trasmesso parere favorevole, relativo alla matrice di impatto acustico quale supporto tecnico del Comune di Calderara di Reno, ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
-

- Il referente AUA di ARPAE-AACM, verificato che, Hera Spa e ARPAE APAM, hanno correttamente provveduto all'invio al SUAP del Comune di Calderara di Reno i rispettivi supporti tecnico-amministrativi, così richiesto dalla comunicazione di avvio del procedimento del SUAP con prot.n.30023 del 06/10/2023 e necessari ai fini del rilascio dei pareri o determinazioni di competenza. Visto che dallo stesso Comune, non risultano formalmente pervenute le necessarie determinazioni di assenso o dissenso e che pertanto esse devono ritenersi acquisite in regime di Silenzio-Assenso.
- Il referente AUA di ARPAE-AACM, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, preso atto che il Comune di Calderara di Reno, sempre in regime di silenzio-assenso, non ha segnalato motivi ostativi per gli aspetti urbanistico-edilizi, acquisiti i restanti pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE<sup>11</sup>. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 782,00 come di seguito specificato:**
  - Allegato A - matrice scarico acque reflue industriali, domestiche e meteoriche in pubblica fognatura: cod. tariffa Art. 8 pari a € 26,00.
  - Allegato B - matrice emissioni in atmosfera: cod. tariffa 12.3.4.1 pari a € 156,00
  - Allegato C - matrice impatto acustico: cod. tariffa 8.5.6.1 pari a € 600,00.

Bologna, data di redazione 07/08/2024

LA RESPONSABILE  
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

**Patrizia Vitali**<sup>12</sup>  
(determina firmata digitalmente)

<sup>11</sup> In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

<sup>12</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023 con cui è stato prorogato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

## **Autorizzazione Unica Ambientale**

### **Impianto S.T. SRL**

**Comune di Calderara di Reno (BO), via Serra n. 14A-C-D, 16, 18**

#### **ALLEGATO A**

**Matrice scarico di acque reflue industriali, domestiche e meteoriche in pubblica fognatura di cui al  
Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

#### **Classificazione degli scarichi**

**Scarico S1** nella pubblica fognatura mista di via Serra (afferente al depuratore comunale di Calderara di Reno) classificato dal Comune di Calderara di Reno (visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua), come “scarico di acque reflue industriali” costituite dall’unione delle acque reflue industriali, domestiche e meteoriche non contaminate, originate dall’unità produttiva UP A in Via Serra 14/A-B-C, facente parte dell’attività di produzione valvole idrauliche e componentistica elettromeccanica svolta nello stabilimento.

**Scarico S2** nella pubblica fognatura mista di via Serra (afferente al depuratore comunale di Calderara di Reno) classificato dal Comune di Calderara di Reno (visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua), come “scarico di acque meteoriche non contaminate” originate dai coperti degli edifici dell’area sud dell’unità produttiva UP B in Via Serra 16-18, facente parte dell’attività di produzione valvole idrauliche e componentistica elettromeccanica svolta nello stabilimento

**Scarico S3** nella pubblica fognatura mista di via Serra (afferente al depuratore comunale di Calderara di Reno) classificato dal Comune di Calderara di Reno (visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua), come “scarico di acque reflue domestiche” originate dai servizi igienici e mensa ubicati nell’unità produttiva UP B in Via Serra 16-18, facente parte dell’attività di produzione valvole idrauliche e componentistica elettromeccanica svolta nello stabilimento

**Scarico S4** nella pubblica fognatura mista di via Serra (afferente al depuratore comunale di Calderara di Reno) classificato dal Comune di Calderara di Reno (visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua), come “scarico di acque reflue industriali” costituite dall’unione delle reflue industriali originate dalla lava-metalli e costituite essenzialmente da acque di raffreddamento e meteoriche non contaminate, originate dall’unità produttiva UP B in Via Serra 16-18, facente parte dell’attività di produzione

valvole idrauliche e componentistica elettromeccanica svolta nello stabilimento

## **Prescrizioni**

Visto il parere favorevole con prescrizioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acque Prot. n. 31099 del 02/04/2024, inviato al Comune di Calderara di Reno ai fini dell'espressione del parere di competenza e ad ARPAE AACM (pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 03/04/2024 al PG/2024/61999), considerato che il Comune di Calderara di Reno, ricevuto detto parere, in regime di silenzio assenso, NON ha evidenziato motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione richiesta per la matrice di sua competenza, si applicano le prescrizioni impartite dal Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acque, contenute nel parere favorevole sopracitato. Tale parere è riportato nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

## **Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:**

- Documentazione Tecnica Scarichi delle precedenti AUA agli atti di ARPAE (sinadoc n. 26396/2016).
- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 06/10/2023 al PG/2023/170086 e ss.mm.e ii).

-----

Pratica Sinadoc 35713/2023

Documento redatto in data 07/08/2024

**HERA S.p.A.**  
Direzione Acqua  
Via Razzaboni 80 41122 Modena  
tel. 059.407111 fax. 059.407040  
www.gruppohera.it

Spett.le/Egr.  
COMUNE di CALDERARA DI RENO  
Settore Governo e Sviluppo del Territorio  
Servizio Urbanistica - Edilizia Privata Ambiente  
Piazza Marconi, 10  
40012 CALDERARA DI RENO BO  
comune.calderara@cert.provincia.bo.it

e p.c.  
Spett.le/Egr.  
ARPAE BOLOGNA  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni  
VIA SAN FELICE , 25  
40122 BOLOGNA BO  
aobo@cert.arpa.emr.it

Modena, 02 aprile 2024  
Prot. n. 0031099/24

Asset management  
Pianificazione e sviluppo Asset  
Insediamenti Produttivi, Autorizzazioni allo scarico e  
Omologhe/MM

**OGGETTO: *Parere per modifica non sostanziale di autorizzazione unica ambientale - scarico di Acque reflue industriali in fognatura:***

- ✉ Rif. pratica Hera n° 7/2024 Richiesta di parere Prot. 89661 del 09/10/2023;
- ✉ Rif. pratica SUAP 29145/2023.

▪ Ragione sociale ditta	S.T. SRL
▪ Indirizzo dell'insediamento da cui ha origine lo scarico	VIA SERRA, 14/A, 14/C, 14/D - CALDERARA DI RENO
▪ Destinazione d'uso dell'insediamento	Ind.meccaniche, metalmeccaniche ed elettromeccaniche Produzione automatizzata di valvole idrauliche e componentistica meccanica preassemblata.
▪ Portata massima autorizzata	
▪ Tipologia di scarico	Acque reflue industriali
▪ Ricettore dello scarico	Fognatura mista
▪ Sistemi di trattamento prima dello scarico	-Nessuno
▪ Impianto finale di trattamento	IMPIANTO DEP. CALDERARA DI RENO- CAPOLUOGO, VIA ROSA LONGARA CALDERARA DI RENO

**Il presente parere annulla e sostituisce il parere n.66/2023 Prot.Hera spa 101817 del 15/11/2023**

In merito alla istanza di richiesta dell'Autorizzazione Unica Ambientale - AUA per le Matrici scarichi acque reflue, emissioni in atmosfera e impatto acustico trasmessa dal sig. Graziano Apadula codice fiscale PDLGZN65T27A944J in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della ditta "S.T. SRL" codice fiscale/p. IVA (REA) 00657441200 con sede legale e insediamento produttivo inerente all'attività di produzione automatizzata di valvole idrauliche e componentistica meccanica.

Si individuano due scarichi di tipo produttivo

**S1**-Acque reflue industriali in pubblica fognatura originate dall'attività produttiva UP-A

#### **S4**-Acque reflue industriali in acque superficiali originate dall'attività produttiva UP-B

E due scarichi di acque meteoriche non contaminate **S2** e domestiche **S3**

Nel dettaglio

L'insediamento è ubicato in un'area di tipo artigianale/industriale in due fabbricati confinanti tra loro:

- via Serra 14 a-c-d (Unità Produttiva UP A);
- via Serra 16/18 (Unità Produttiva UP B);

ogni area dispone di due reti fognarie dedicate ed in particolare origina i seguenti punti di scarico in pubblica fognatura:

• dal fabbricato UP A si origina lo scarico S1 nella pubblica fognatura delle acque miste di via Serra in cui sono convogliate:

- le acque di tipo domestico;
- le acque meteoriche non contaminate originate da coperti degli edifici e dalle aree di transito;
- le acque di tipo produttivo originate unico scarico produttivo ora presente, all'interno del laboratorio Controllo Qualità che raccoglie l'acqua in uscita dal lavello della lappatrice.

Questo scarico passa da un separatore di oli e grassi per confluire all'interno di un pozzetto di ispezione presente nell'area cortiliva (pozzetto P1) Vedi All.1

NB: L'acqua di raffreddamento dei pezzi è aggiunta una sostanza che nella relazione del Richiedente è descritta come "olio". Dalla scheda di sicurezza si è appurato essere Polietilen Glicole (PEG) (CAS n. 25322-68-3). La Ditta ponga attenzione a:

a) Il PEG, benché dall'aspetto oleoso è completamente miscibile in acqua e non è separabile con trattamento fisico quale quello attuato da un disoleatore/degrassatore

b) che lo 0.01% (dosaggio indicato in relazione) costituiscono 100 mg/l in acqua e che il prodotto potrebbe avere un apporto di COD non trascurabile. Valuti la Ditta o di ridurre il dosaggio o di eliminare il prodotto compatibilmente con le esigenze di processo. In caso di prosecuzione dell'utilizzo si richiede l'effettuazione di un prelievo e analisi di COD/BOD5 rappresentativo di un ciclo di utilizzo della macchina lappatrice e di inviare i risultati a [heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it](mailto:heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it) entro 90 gg dal rilascio dell'autorizzazione unica ambientale.

dal fabbricato UP B si originano i seguenti punti di scarico in pubblica fognatura (Fig.1):

scarico **S2** nella pubblica fognatura delle acque miste di via Serra in cui sono convogliate:

-le acque meteoriche non contaminate originate da coperti degli edifici dell'area sud dell'edificio

scarico **S3** nella pubblica fognatura delle acque miste di via Serra in cui sono convogliate:

-le acque domestiche originate da bagni servizi e locale mensa;

scarico **S4** nella pubblica fognatura delle acque meteoriche di via Serra in cui sono convogliate:

-le acque meteoriche non contaminate originate da coperti degli edifici dell'area nord dell'edificio;

-le acque di scarico originate dalla lava-metalli costituite essenzialmente da acque di raffreddamento essendo il Soltene (Tetracloroetilene) utilizzato in ciclo chiuso e tali acque fanno esclusivamente da fluido refrigerante (lato esterno scambiatore). Le acque di raffreddamento sono considerate **scarico di acque reflue industriali**.

In relazione a S4 la Scrivente Società ha verificato che tale la fognatura pubblica ricevente, inizialmente bianca, confluisce completamente in pubblica fognatura mista e da questa al Depuratore di Acque Reflue Urbane di Calderara di Reno.

si esprime, sulla base degli elementi a disposizione e per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** alla modifica della relativa autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura **CONDIZIONATO** al rispetto delle seguenti prescrizioni e indicazioni:

- 1) vengono ammesse in pubblica fognatura le acque reflue industriali derivanti recapitanti negli scarichi **S1** e **S4**. Gli scarichi **S2** e **S3** sono costituiti da rispettivamente da acque meteoriche non contaminate e acque domestiche (mensa e servizi igienici) le quali sono sempre ammesse nel rispetto del Regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato.
- 2) le acque reflue recapitanti in **S1** dovranno subire idoneo trattamento depurativo in conformità alla documentazione agli atti e dovranno rispettare i valori limite previsti dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla

- parte terza del D. Lgs.152/2006 - colonna scarichi in rete fognaria;
- 3) le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio idrico Integrato per quanto concerne:
    - tubazioni di collegamento al terminale di recapito;
    - innesto di tali tubazioni;
    - sifone tipo Firenze;
    - valvola di non ritorno / intercettazione;
  - 4) i pozzetti di ispezione e prelievo delle acque reflue dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Allegato 2 e dovranno consentire;
    - il prelievo delle acque per caduta;
    - il posizionamento del sistema di prelievo per campionatore automatico;
    - dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile;
    - garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
  - 5) è prescritta l'installazione di un dispositivo di intercettazione (saracinesca o valvola, anche di tipo manuale) per l'eventuale chiusura dello scarico di acque reflue in caso di criticità;
  - 6) le acque reflue di natura diversa dalle acque reflue domestiche/acque meteoriche non contaminate e tutti i rifiuti originati dall'attività svolta nell'insediamento dovranno essere raccolti e conferiti a Ditta autorizzata nel rispetto della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti;
  - 7) i sistemi di trattamento delle acque reflue dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno una volta l'anno;
  - 8) i rifiuti in attesa di essere smaltiti, se conservati in area esterna, dovranno essere posizionati sotto copertura o in contenitori dotati di coperchio;
  - 9) i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi e tutti i rifiuti originati dall'attività dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti.  
La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera SpA);
  - 10) l'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
  - 11) la Ditta è obbligata a stipulare con Hera SpA apposito contratto per il servizio di depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia-Romagna n.1480 del 11/10/2010;
  - 12) Hera SpA provvederà ad inviare alla Ditta, specifica comunicazione per la sottoscrizione del suddetto contratto che dovrà avvenire, da parte del titolare dello scarico o del legale rappresentante della Ditta, entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della stessa;
  - 13) il Titolare è tenuto a presentare all'Ente gestore "denuncia annuale" degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente) contenente gli elementi di qualità e quantità delle acque reflue industriali scaricate in fognatura;
  - 14) per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere all'Ente emittitore/Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;
  - 15) **Qualora non presente è prescritta l'installazione di idoneo strumento di misura della portata sullo scarico dell'impianto di trattamento dei reflui di tipo produttivo**, entro 90 giorni dal rilascio dell'atto autorizzativo.  
È richiesta la trasmissione della documentazione fotografica comprovante l'installazione del sistema di misura dello scarico produttivo, nonché delle caratteristiche tecniche/note informative relative all'apparecchiatura, che dovranno essere trasmesse, a mezzo p.e.c. al seguente indirizzo: heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it.
  - 16) Si evidenzia come ai sensi del comma 8 dell'art. 64 del Regolamento del S.I.I. "Non è ammesso lo smaltimento dei rifiuti anche se triturati, in fognatura, salvo espresso parere positivo del gestore, formulato sulla base dell'analisi della funzionalità idraulica delle reti fognarie poste a valle dello scarico."
  - 17) In virtù delle caratteristiche dell'impianto di trattamento sito a monte del punto di campionamento e controllo, il prelievo potrà essere effettuato anche con modalità di tipo istantaneo durante il periodo di attivazione dello scarico;

Il presente parere è da riferirsi esclusivamente alla documentazione presentata.

Ogni modificazione che si intenda apportare:

- all'attività svolta;
- allo scarico di cui sopra;
- al sistema di convogliamento delle acque reflue;
- al sistema di trattamento;

- al punto di immissione terminale in fognatura;
  - al legale rappresentante della Ditta;
- dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

Sono fatte salve le eventuali indicazioni e/o prescrizioni espresse da ARPA.

La scrivente Società rimane in attesa di copia dell'autorizzazione rilasciata.

Referente per la presente pratica è **Michele Marcosignori**, presso la sede HERA SpA di Imola, via C.Casalegno 1, Tel : **335 7861388**, indirizzo di posta elettronica : **michele.marcosignori@gruppohera.it**

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Sezione C - Articolo 62, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera SpA emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura. Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera SpA.

Cordiali saluti

Firmata digitalmente  
**Operations Idrico**  
**Responsabile Area Bologna**  
*Dott. Ing. Paolo Gelli*





**Autorizzazione Unica Ambientale**  
**Impianto S.T. SRL**  
**Comune di Calderara di Reno (BO), via Serra n. 14A-C-D, 16, 18**

**ALLEGATO B**

**Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 272 Parte Quinta del DLgs n.152/2006**

Ai sensi dell'art. 272 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di valvole idrauliche e componenti meccanici preassemblati svolta dalla società S.T. Srl nello stabilimento posto in comune di Calderara di Reno, via Serra n° 14 a-c-d, 16, 18.

Sono stabilite le prescrizioni coerentemente all'allegato 4 della DGR n°2236/09 smi e precisamente:

- punto 4.11 – Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g
- punto 4.31 bis – Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno.
- punto 4.31 - Trattamenti meccanici superficiali dei metalli con utilizzo di metalli *da trattare* non superiore a 3000 kg/g

**Prescrizioni**

1. La società S.T. Srl è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1

PROVENIENZA: TORNITURA CNC

EMISSIONE E2

PROVENIENZA: LAVORAZIONI MECCANICHE E STAMPAGGIO A FREDDO

- Gli effluenti provenienti da tali lavorazioni (tornitura, rettifica, dentatura, fresatura, e lavorazione con centri a controllo numerico etc.....) devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare i seguenti limiti di emissione:

Polveri totali/nebbie oleose	10	mg/Nm <sup>3</sup>
------------------------------	----	--------------------

- I consumi di olio, i giorni di funzionamento degli impianti, nonché l'eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro:

REGISTRO		
Data	Indicatori di attività	Quantitativo (kg/mese)
	Olio intero	
	Olio emulsionabile	
	Altro	
Data	Funzionamento impianti	Giorni di funzionamento/mese
	Macchine utensili	
	Altro	
Interventi di manutenzione degli impianti d'abbattimento		
Tipo impianto	Data sostituzione filtro	Data e tipologia altri interventi
Note		

- L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici durante le operazioni di cui ai presenti punti di emissione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento;
- In sede di messa a regime dei punti di emissione E1 ed E2 dovrà essere effettuato almeno un autocontrollo alle emissioni, mirante alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione.

#### EMISSIONE E3

#### PROVENIENZA: LAVAMETALLI

- Non dovrà essere superato un consumo complessivo giornaliero di solventi pari a 10 kg.
- Qualora la capacità nominale fosse tale da superare la soglia di composti organici volatili in ingresso stabilita dall'allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, l'Azienda dovrà acquisire preventiva autorizzazione per modifica sostanziale di impianto ai sensi degli artt. 269 e 275 del D.Lgs. 152/06.
- L'operazione di sgrassaggio superficiale con prodotti a base solvente deve essere effettuata in impianti chiusi (macchine cabinate, carenate o dotate di coperchi), dotate di sistemi di condensazione e recupero dei solventi utilizzati, in grado di minimizzare le portate di aria estratta ed i quantitativi di composti organici volatili presenti nelle emissioni o in macchine a circuito chiuso, dotate di sistema di aspirazione del solvente rilasciato dagli sfati e durante l'apertura del portello di carico e scarico. Gli effluenti aspirati devono essere captati e convogliati in atmosfera;
- I giorni di funzionamento degli impianti, i consumi di materie prime e diluenti (compresi i

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
 Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana  
 via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

prodotti per il lavaggio) utilizzati, nonché la frequenza di sostituzione/manutenzione degli eventuali sistemi di abbattimento degli inquinanti, devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro:

Data	Indicatori di attività	Quantitativo (kg/mese)
	Diluyente	
	Solvente	
	Altro	
Data	Funzionamento impianti	Giorni di funzionamento
	Impianto di sgrassaggio	
	Altro	
Interventi di manutenzione degli impianti d'abbattimento		
Tipo impianto	Data sostituzione filtro	Data altri interventi
Note		

EMISSIONE E4

PROVENIENZA: TRATTAMENTI MECCANICI DI PULIZIA SUPERFICIALE (PALLINTURA - SABBIAATURA)

EMISSIONE E9

PROVENIENZA: MARCATURA LASER SU SUPERFICI METALLICHE

- Non dovrà essere superato un utilizzo massimo giornaliero di metalli *da trattare* pari a 3000 kg;
- DEFORMAZIONE PLASTICA DEI METALLI

STAMPAGGIO A FREDDO

Gli effluenti provenienti da tale lavorazione devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare il seguente limite di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm <sup>3</sup>
----------------	----	--------------------

STAMPAGGIO A CALDO (forgia, fucinatura, ecc.)

Gli effluenti provenienti da tali lavorazioni devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare i seguenti limiti di emissione:

Polveri totali	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	5	mg/Nm <sup>3</sup>

- TRATTAMENTI MECCANICI DI PULIZIA SUPERFICIALE DEI METALLI

PALLINATURA  
GRANIGLIATURA  
SABBIATURA

Tali lavorazioni devono essere svolte in apposite apparecchiature chiuse ed opportunamente aspirate. Gli effluenti devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali e devono rispettare il seguente limite di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm <sup>3</sup>
----------------	----	--------------------

- TRATTAMENTI DI FINITURA DELLE SUPERFICI METALLICHE

Tale lavorazione può essere operativamente svolta mediante:

FINITURA	LUCIDATURA MECCANICA
LEVIGATURA	NASTRATURA
SBAVATURA	LAPPATURA
MOLATURA	SPAZZOLATURA
RETTIFICA	BURATTATURA
AFFILATURA	SMERIGLIATURA
ecc.	ecc.

Gli effluenti provenienti da tali lavorazioni devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare il seguente limite di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm <sup>3</sup>
----------------	----	--------------------

- TAGLIO DI MANUFATTI METALLICI

TAGLIO A CALDO  
TAGLIO OSSIACETILENICO O A PROPANO  
TAGLIO A FREDDO CON UTENSILI

Gli effluenti provenienti da tali lavorazioni devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare il seguente limite di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm <sup>3</sup>
----------------	----	--------------------

- TRATTAMENTI DI ELETTROEROSIONE

Gli effluenti provenienti da tali lavorazioni devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare i seguenti limiti di emissione:

Polveri totali	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	5	mg/Nm <sup>3</sup>

- I consumi di metalli, i giorni di funzionamento degli impianti, nonché l'eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro:

REGISTRO		
Data	Indicatori di attività	Quantitativo (kg/mese)
	Metalli	
	Altro	
Data	Funzionamento impianti	Giorni di funzionamento/mese
	Impianto di deformazione plastica	
	Impianti trattamenti meccanici di pulizia superficiale	
	Impianti di finitura delle superfici metalliche	
	Impianti di taglio	
	Impianto di elettroerosione	
	Altro	
Interventi di manutenzione degli impianti d'abbattimento		
Tipo impianto	Data sostituzione filtro	Data e tipologia altri interventi
Note		

- L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento;
- In sede di messa a regime dei punti di emissione E4 ed E9 dovrà essere effettuato almeno un autocontrollo alle emissioni, mirante alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione.

---

EMISSIONE E5

PROVENIENZA: ARIA CALDA IN USCITA DA COMPRESSORE

EMISSIONI E6 – E7 – E8

PROVENIENZA: CHILLER PER RECUPERO/CALDA DAL BANCO DI COLLAUDO

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione.

---

## 2. Camini e loro altezze

Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. Le emissioni in atmosfera possono avvenire con modalità diverse da quelle precedentemente indicate solo ed

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC [aooobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aooobo@cert.arpae.emr.it)

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

esclusivamente per motivi di sicurezza e secondo le documentate e puntuali prescrizioni dei VV.FF. o del Servizio di medicina del lavoro della ASL competente per territorio.

Fatti salvi i criteri stabiliti dalle vigenti normative in materia edilizia, nonché diverse e più restrittive norme locali, e fatta salva la possibilità di deroga da parte del Comune in cui è presente l'impianto, le bocche dei camini (altezza minima di emissione) devono, di norma, risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti o struttura edile distante meno di 50 metri.

### 3. Punti di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica, su specifica proposta dell'Autorità competente al controllo (ARPAE APA). In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

**Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto**

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**  
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC [aooobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aooobo@cert.arpae.emr.it)

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato
Da 1m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

#### 4. Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

##### Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC [aooobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aooobo@cert.arpae.emr.it)

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antidrucciolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

## 5. Metodi di misura, campionamento ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Umidità – Vapore acqueo (H <sub>2</sub> O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**  
 via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC [aooobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aooobo@cert.arpa.emr.it)

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 “Dimostrazione dell’equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento”, dimostrano l’equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l’Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell’atto autorizzativo.

## **6. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati**

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto, intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un’ora.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell’incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l’entità dell’incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche Manuale Unichim n°158/1988 “Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni” e Rapporto ISTISAN 91/41 “Criteri generali per il controllo delle emissioni”. Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un’incertezza estesa non superiore al 30% del risultato
- per metodi automatici un’incertezza estesa non superiore al 10% del risultato

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l’estremo inferiore dell’intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione previa detrazione dell’Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite

prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

## 7. Prescrizioni relative a guasti e anomalie

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo)

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**  
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC [aooobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aooobo@cert.arpae.emr.it)

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

**Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM:**

- Documentazione Tecnica allegata alla domanda di AUA (agli atti di ARPAE in data 06/10/2023 al PG/2023/170086 e ss.mm.e ii).

-----

Pratica Sinadoc 35713/2023

Documento redatto in data 07/08/2024



## **Autorizzazione Unica Ambientale**

### **Impianto S.T. SRL**

**Comune di Calderara di Reno (BO), via Serra n. 14A-C-D, 16, 18**

#### **ALLEGATO C**

**Matrice impatto acustico di cui all'art. 8 comma 4 o comma 6 della Legge 447/1995 e ss.mm.ii.**

#### **Esiti della valutazione**

- Vista la Relazione Previsionale di impatto acustico/documentazione di impatto acustico presentata dalla società **S.T. SRL** ai sensi dell'art. 4 comma 2) del D.P.R. 227/2011 che attesta il rispetto dei limiti della vigente Normativa e dei limiti della vigente zonizzazione acustica dal Comune di Calderara di Reno per l'attività di attività di produzione valvole idrauliche e componentistica elettromeccanica.
- Visto il parere acustico favorevole di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Bologna-Montagna PG/2024/113904 del 20/06/2024, inviato in pari data per competenza anche al Comune di Calderara di Reno.
- Visto che il Comune di Calderara di Reno, in regime di silenzio assenso, non ha rilevato nulla di ostativo in merito a quanto presentato.

#### **Prescrizioni**

1. Si applicano le prescrizioni acustiche impartite da ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Bologna-Montagna, con nullaosta acustico PG/2024/113904 del 20/06/2024. Tale nulla osta è riportato nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato C al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
2. La società Titolare dell'impianto, in caso di variazione della situazione vigente al rilascio dell'AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice di impatto acustico.
3. Gli adempimenti prescritti al precedente punto 2 dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | PEC [aoobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpae.emr.it)

**Sede legale** Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

**Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:**

- Documentazione Tecnica delle precedenti AUA agli atti di ARPAE (sinadoc n. 26396/2016).
- Elaborato “Relazione di Impatto Acustico” sottoscritto ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. in data 06/09/2023 da Tecnico Competente in Acustica iscritto all’Albo incaricato dalla società **S.T. SRL** relativamente all'impianto in oggetto (agli atti di ARPAE in data 06/10/2023 al PG/2023/170086 e ss.mm.e ii).

-----

Pratica Sinadoc 35713/2023

Documento redatto in data 07/08/2024

Sinadoc n°35713/2023

Bologna, 17/06/2024

**Comune di Calderara di Reno**  
**Settore Urbanistica e Sviluppo del Territorio**  
**c.a. Geom. Sandra Campagna**  
[comune.calderara@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.calderara@cert.provincia.bo.it)

**SUAP Comune di Calderara di Reno**  
**c.a. Rag. Sonia Staiano**  
[comune.calderara@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.calderara@cert.provincia.bo.it)

**ARPAE - A.A.C.M.**  
**Unità AUA ed acque reflue,**  
**c.a. Luca Piana**  
[aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)  
*(protocollo interno)*

**Oggetto:** Richiesta di modifica sostanziale Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta “S.T. SRL”, per attività di produzione valvole idrauliche e componentistica meccanica, sita in via Serra 14a-c-d, 16-18 a Calderara di Reno (BO), Rif. Procedimento S.U.A.P. 29145/2023. **PARERE MATRICE ACUSTICA**

In merito all’istanza di AUA in oggetto, presa visione della documentazione agli atti Arpae al PG/2023/170086 del 06/10/2023, si rileva che:

- è stata presentata una Valutazione di impatto acustico datata 6/09/2023 a firma del tecnico acustico iscritto in ENTECA N° 6373;
- l'attività esercitata dalla ditta S.T. Soluzioni Tecnologiche S.r.l. consiste nella progettazione e produzione di valvole idrauliche e componenti meccanici preassemblati. L’attività viene svolta in uno stabile ubicato al civico 14 A-C-D già oggetto di precedente autorizzazione (AUA DET-AMB-2017-1628 del 28/03/2017) e anche in un più recente stabilimento al civico 16-18, la cui attività è funzionalmente collegata a quella svolta al civico 14 a-c-d. I due lotti su cui insistono i fabbricati sono adiacenti e tra loro comunicano a formare un unico sito produttivo, oggetto della valutazione acustica presentata;
- lo stabilimento confina:
  - a Nord: aree agricole oltre l’infrastruttura ferroviaria
  - nelle direzioni Est, Sud, Ovest capannoni adibiti ad attività artigianali ed industriali
  - alcune abitazioni in direzione Est
- l’area è caratterizzata acusticamente dal rumore derivante da altre attività industriali prossime e dal rumore derivante dagli autoveicoli che circolano sulla via Serra. In base alla zonizzazione acustica del territorio comunale di Calderara di Reno, l’area aziendale è classificata in classe V (“Aree prevalentemente industriali”). Si riscontra la presenza di alcuni ricettori (abitazioni), ubicati sempre in classe V, a distanza di circa 50-70 m;

- sono state individuate e descritte le sorgenti sonore aziendali, suddivise tra interne ed esterne. Considerando le condizioni di traffico mediamente presenti lungo via Serra è stato ritenuto che l'attività svolta dall'azienda non incrementi in modo significativo il traffico veicolare lungo le infrastrutture stradali limitrofe. L'attività lavorativa si svolge in periodo diurno all'interno della fascia 6.00-21.00 tuttavia nel reparto torneria al civico 16/18, i torni possono restare attivi anche in periodo notturno;
- al fine di condurre le verifiche acustiche è stata svolta una campagna di rilevazioni fonometriche nelle date 1/08/2023 e 5/09/2023 con macchinari e impianti dell'azienda in funzione durante il normale svolgimento dell'attività che, confrontati con il rumore residuo presente nell'area, hanno permesso di verificare il rispetto dei limiti normativi;
- le misure svolte sia presso il confine di proprietà dell'azienda, che presso il ricettore abitativo più prossimo (R6), attestano il rispetto dei limiti normativi ai ricettori più prossimi con valori di immissione compresi tra i 55 dB(A) e i 57 dB(A), inferiori al limite di 70.0 dBA diurno a cui compete la classe V e un livello differenziale diurno che in tutti i punti indagati rimane inferiore a 5,0 dB(A) ;
- è stato verificato anche il limite di immissione differenziale notturno connesso all'attività di tornitura tramite una verifica in prossimità del ricettore più esposto ("R6") che ha portato ad ottenere un differenziale di 1,0 dB(A), rispettoso del limite di 3,0 dB(A) stabilito dalla normativa;
- il tecnico estensore della relazione conclude che le emissioni sonore, dovute all'attività svolta dall'azienda, non modificano in modo sostanziale il clima acustico già presente con il rispetto del limite di immissione differenziale sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno;

Visto quanto sopra, fatto salvo lo stato dei luoghi e le condizioni di esercizio descritti nella documentazione presentata, si ritiene che nulla osti, per quanto concerne la componente acustica, al rilascio dell'AUA richiesta.

*La presente istruttoria tecnica è stata curata dal tecnico Cesare Govoni al quale ci si potrà rivolgere per avere eventuali ulteriori informazioni.*

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO URBANO-MONTAGNA  
Dott.ssa Paola Silingardi  
(o suo delegato)

*Documento firmato digitalmente secondo le norme vigenti dal Dirigente di riferimento.*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**